

REGIONE: MOLISE
PROVINCIA: CAMPOBASSO
COMUNE: PALATA, MONTECILFONE



Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0"

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE: QUADRO PROGRAMMATICO

| IL TECNICO | | IL PROPONENTE |
|--|--|---|
| GEOLOGO | | ARNG SOLAR III SRL VIALE GIORGIO RIBOTTA 21 EUROSKY TOWER – INT. 0B3 00144 ROMA (RM) Numero REA RM – 1678430 arngsolar3@pec.it P.IVA 02332900683 |
| Dottor Geologo Giancarlo Rocco Di Berardino g.diberardino@proes.it | | |
| BIOLOGA | | |
| Dottoressa Biologa Claudia Nuzzi c.nuzzi@proes.it | | |
| RESPONSABILE TECNICO PROES SRL | | |
| Ingegnere Maurizio Elisio m.elisio@proes.it | | |

NOVEMBRE 2022

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 2 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottor Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

SOMMARIO

| | | |
|------------|---|----------|
| 1.0 | INTRODUZIONE..... | 3 |
| 1.1 | SCOPO DEL DOCUMENTO..... | 3 |
| 2.0 | QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO | 5 |
| 2.1 | PIANI E NORMATIVA DI SETTORE..... | 5 |
| 2.1.1 | Strategia Energetica Nazionale (SEN) | 6 |
| 2.1.2 | PEAR | 8 |
| 2.1.3 | Decreto Legislativo 152/06 e smi..... | 10 |
| 2.1.4 | Piano Nazionale ripresa e resilienza (PNRR)..... | 11 |
| 2.1.5 | D.LGS. N. 199 del 8 NOVEMBRE 2021 | 12 |
| 2.1.6 | DPR 387/2003 | 12 |
| 2.1.7 | DGR n. 187 del 22/06/2022 | 15 |
| 2.2 | NORMATIVA E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE | 19 |
| 2.2.1 | Sistema delle aree protette e/o tutelate | 19 |
| 2.2.2 | Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)..... | 22 |
| 2.2.3 | Rischio Sismico..... | 23 |
| 2.2.4 | Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – UoM Bacino dei Fiumi Biferno e minori | 26 |
| 2.2.5 | Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale | 29 |
| 2.2.6 | Aree percorse dal fuoco..... | 29 |
| 2.3 | NORMATIVA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PAESAGGISTICA | 30 |
| 2.3.1 | PTPAAV | 30 |
| 2.3.2 | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) | 31 |
| 2.3.3 | Beni paesaggistici (art. 136 e 142) | 33 |
| 2.3.4 | Beni culturali | 34 |
| 2.3.5 | Piano di Fabbricazione del Comune di Palata..... | 35 |
| 2.3.6 | Piano di Fabbricazione del Comune di Montecilfone | 35 |

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 3 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

1.0 INTRODUZIONE

La Società ARNG SOLAR III S.R.L. Roma (RM) Viale Giorgio Ribotta 21, CAP 00144, Eurosky Tower – interno 0B3, P. IVA 02324060686 (di seguito Proponente) ha in progetto la realizzazione di un impianto ovivoltaico, nel territorio comunale di Palata e Montecilfone (CB), Regione Molise, chiamato IMPIANTO OVIVOLTAICO PALATA 21.0 della potenza di 25.989,30 kWp.

In relazione a tale impianto, il **Proponente** ha in progetto la realizzazione delle seguenti opere di collegamento alla RTN (di seguito **opere di connessione**):

- cavidotto interrato in MT, di collegamento dell'impianto fotovoltaico denominato "PALATA 21.0" alla futura stazione di trasformazione 30/150 kV del produttore, ubicata a sua volta all'interno di un punto di raccolta condiviso con altri produttori, e denominato "Masseria Murazzo".
- stazione elettrica 150 kV denominata Punto di Raccolta "Masseria Murazzo" (di seguito PR Masseria Murazzo), all'interno del Comune di Montecilfone;
- linea interrata AT 150 kV di collegamento tra PR Masseria Murazzo e la SE 380/150 kV di Terna (di seguito collegamento);
- SE 380/150 kV di Terna denominata "Montecilfone" (di seguito SE Terna), ancora in agro di Montecilfone;
- raccordi linea AT dalla SE Terna alla RTN, che si sviluppano inizialmente in territorio di Montecilfone e poi di Palata (di seguito raccordi).

L'*iter* procedurale per l'ottenimento dei permessi alla realizzazione del progetto prevede la trasmissione, da parte del **Proponente**, di diversi elaborati ad Enti di competenza per l'acquisizione delle autorizzazioni. Tra i diversi studi da esibire, vi è anche il presente elaborato "Studio di Impatto Ambientale", S.I.A. (di seguito **studio**).

Accennando alla modalità di esecuzione del **Progetto**, per i cui dettagli si rimanda al Quadro di Riferimento Progettuale dello **studio**, i **parchi FV** in predicato di realizzazione si inseriscono all'interno di una superficie catastale complessiva (**Superficie Disponibile**) di circa 41,27 ettari complessivi. Di questa superficie totale a disposizione del **Proponente**, sarà recintata una superficie pari a circa 34,22 ettari totali.

L'opera si configura come un sistema "ovivoltaico" avanzato (categoria impianto: agrovoltaico avanzato con attività zootecnica di allevamento ovini).

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il **Progetto** in esame risulta soggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza Statale in quanto rientra nella seguente categoria di opere:

- Allegato II, punto 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "**impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW**".

Inoltre, si segnala che la tipologia progettuale è compresa tra quelle indicate dall'Allegato I-bis "*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)*", allegato introdotto nel D.Lgs. 152/06 dal D.L. 77/2021, al seguente punto:

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 4 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

- punto 1.2.1 – Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici.

Pertanto, il progetto in esame, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge n. 77 del 2021 (che ha modificato l'art. 7-bis, comma 2-bis del D.Lgs. 152/06), costituisce intervento di pubblica utilità, indifferibile e urgente.

Il presente documento, dunque, costituisce lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) per le realizzazioni del *Progetto*. Lo *studio* è predisposto dal *Proponente* ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs.152/06 (Testo Unico ambientale) e *ssmmii* e secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del presente decreto. Nella redazione dello *studio*, inoltre, si è tenuto conto anche di quanto riportato nella L. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e nella normativa regionale, in particolare la Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 621/2011 concernente le Linee Guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) sul territorio della regione Molise.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 5 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo viene offerta una panoramica del quadro normativo delineato dai piani regionali e provinciali in riferimento alle attività in progetto. Lo studio del territorio e l'analisi del regime vincolistico si sono basati sull'esame della documentazione reperibile a carattere nazionale, regionale e locale.

2.1 PIANI E NORMATIVA DI SETTORE

La normativa energetica nazionale presenta molteplici riferimenti allo sviluppo e all'incremento dell'impiego delle fonti di energia rinnovabile (FER).

Il D.Lgs. 387/03 recependo la citata Direttiva Comunitaria 2001/77/CE, ha fra i suoi obiettivi quello di rendere più razionale il quadro regolamentare e legislativo relativo alle procedure di autorizzazione degli impianti che utilizzano le FER. Ciò al fine di dare un sostanziale contributo al raggiungimento dell'obiettivo di produzione di elettricità da FER assegnato all'Italia nell'ambito della citata direttiva europea. Con il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce" vengono ridefiniti gli strumenti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo nazionale, da conseguire nel 2020, pari al 17% di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia. Nel giugno 2002 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale italiana la Legge n. 120 del 1° giugno 2002, "Ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997". L'art. 2, comma 1, punto a), della legge prevede la presentazione al CIPE, da parte dei Ministri dell'Ambiente, dell'Economia e Finanze e dagli altri Ministri interessati, di un "piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento e una relazione contenente[...]". Fra le altre cose, "[...] l'individuazione delle politiche e delle misure finalizzate: 1. al raggiungimento dei migliori risultati in termini di riduzione delle emissioni mediante il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema economico nazionale e un maggiore utilizzo delle fonti di energia rinnovabili [...]". Il protocollo di Kyoto è entrato in vigore il 16 febbraio 2005, dopo sette anni dalla firma dello stesso, avvenuta in Giappone nel dicembre 1997. L'insieme dei paesi dell'Unione Europea si è impegnato a ridurre dell'8% le proprie emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli di emissione dell'anno 1990 (anno di riferimento), entro il periodo 2008-2012. L'Italia, in particolare, si è impegnata ad abbattere le proprie emissioni del 6,5% rispetto ai valori del 1990. Il conseguimento di tali obiettivi passa anche attraverso un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. Il DM del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)", emanato in attuazione dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 28/2011, definisce e quantifica gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna regione e provincia autonoma deve conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Dal punto di vista delle autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2010 è stato emanato il DM 10 settembre 2010 intitolato "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Tale norma definisce lo svolgimento del procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da FER con particolare riferimento all'azione di coordinamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione e amministrative. In merito alle nuove iniziative in campo di energie rinnovabili, nel 2014 sono state adottate due Delibere di Giunta Regionale che mirano allo sviluppo locale di tali impianti nella regione Molise: - la D.G.R.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 6 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

n.33 del 10 Febbraio 2014 "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise – Progettazione territoriale 2007-2013: Accordo di Programma PAI Cratere 01 e Approvazione Programma attuativo degli interventi - quota Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (FESR) - la D.G.R. n.31 dello stesso giorno e anno "Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 – Aggiornamento organizzazione gestionale POR FESR 2007-2013". Altro provvedimento rilevante in materia è la D.G.R. n.19 del 21 Gennaio 2014 sulla Programmazione 2014-2020 sulle condizionalità "ex ante", a valere quale Atto di Indirizzo della regione Molise, che contiene tutti gli obiettivi che la Regione si prefigge, suddividendoli per aree tematiche.

2.1.1 **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**

Con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017), il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

Secondo le indicazioni contenute nel SEN 2017, è possibile osservare che l'Italia ha raggiunto in anticipo gli obiettivi europei, con un utilizzo di rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17% e, sono stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare contenimento dei prezzi dell'energia e sostenibilità.

La SEN 2017, si pone quindi l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- competitivo: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- sostenibile: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti a livello europeo;
- sicuro: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.

Fra gli obiettivi quantitativi che la SEN 2017 si propone si annoverano:

- efficienza energetica: riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- fonti rinnovabili: 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l'obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- riduzione del differenziale di prezzo dell'energia: contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- cessazione della produzione di energia elettrica da carbone con un obiettivo di accelerazione al 2025, da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
- verso la decarbonizzazione al 2050: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
- raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021;
- promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 7 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

- nuovi investimenti sulle reti per maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza;
- riduzione della dipendenza energetica dall'estero dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell'energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La SEN 2017 si propone di tracciare un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili, garantendo sicurezza e stabilità agli investitori, assicurando la loro piena integrazione nel sistema, valorizzando le infrastrutture e gli asset esistenti e puntando sull'innovazione tecnologica, di processo e di governance. Come già anticipato, l'obiettivo della SEN è quello di arrivare ad una quota di rinnovabili di almeno il 28% sui consumi lordi finali al 2030. Tale obiettivo sarà declinato nei seguenti target settoriali:

- 55% circa per le rinnovabili elettriche;
- 30% circa per le rinnovabili negli usi per riscaldamento e raffrescamento;
- 21% circa per le rinnovabili nei trasporti.

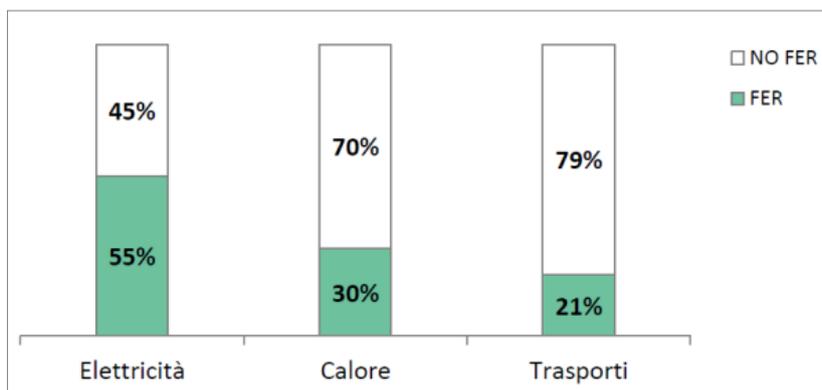


Figura 2-1: obiettivi settoriali sulle rinnovabili al 2030 (Fonte: Strategia Energetica Nazionale 2017 – Documento Integrale).

Il raggiungimento dell'obiettivo 2030 costituisce la base per trarre gli obiettivi 2050. La sfida più importante per il settore, in altri termini, sarà proprio nei prossimi anni: le rinnovabili saranno chiamate a dimostrare definitivamente la maturità raggiunta e la capacità di integrarsi nel mercato, le cui regole saranno adeguate in modo da tener conto delle specifiche caratteristiche di queste fonti; si tratta di una condizione basilare che, una volta verificata, consentirà di porre le fondamenta per trarre gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione al 2050. Per quanto concerne il settore elettrico, gli obiettivi proposti da raggiungere al 2030 sono i seguenti:

- dotare il sistema di strumenti innovativi e infrastrutture per garantire l'adeguatezza e il mantenimento degli standard di sicurezza, intervenendo con strumenti di mercato per orientare i comportamenti degli operatori (capacity market) e aumentando la magliatura della rete e il grado di interconnessione in Europa e nel Mediterraneo;
- garantire flessibilità del sistema elettrico in un contesto di crescente penetrazione delle fonti rinnovabili che dovranno raggiungere uno share del 55%, di progressiva elettrificazione della domanda e di crescita dell'autoproduzione diffusa;
- promuovere lo sviluppo tecnologico per garantire ulteriori elementi di flessibilità;

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 8 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

- promuovere la resilienza del sistema verso eventi meteo estremi ed emergenze, tenendo conto dell'intensificarsi del coordinamento a livello europeo nelle attività di prevenzione dei rischi aventi natura transfrontaliera;
- intensificare i processi di valutazione degli investimenti da un punto di vista dell'efficacia costi-benefici, al fine di individuare, di volta in volta, le soluzioni che consentano di raggiungere appieno i predetti obiettivi al minor costo per il consumatore;
- semplificare i tempi di autorizzazione ed esecuzione degli interventi e aggiornare la normativa sull'esercizio degli impianti termoelettrici.

La SEN intende confermare l'impegno politico di uscita dal carbone dalla produzione elettrica nel 2025, impostando fin d'ora un programma di interventi e una governance del processo che rendano possibile la realizzazione di questa azione, con le dovute garanzie per l'adeguatezza e la sicurezza per il sistema. In termini di decarbonizzazione l'impegno a promuovere il phase out in tempi relativamente brevi deve quindi comprendere contestualmente l'impegno alla realizzazione negli stessi tempi delle infrastrutture aggiuntive e l'adesione ad un sistema di intervento e di monitoraggio per autorizzare e realizzare le opere in tempi coerenti con il 2025, una volta che le stesse opere siano state valutate sotto il profilo ambientale e del rapporto costi/benefici. L'intero processo sarà quindi sottoposto ad un monitoraggio attivo da parte delle cabine di regia della SEN, in modo da rilevare per tempo ed intervenire su eventuali problemi. A tale scopo la Strategia prevede un piano d'interventi indispensabili per gestire la quota crescente di rinnovabili elettriche e completarlo con ulteriori, specifici interventi in termini di infrastrutture e impianti, anche riconvertendo gli attuali siti con un piano concordato verso poli innovativi di produzione energetica. La realizzazione del progetto in oggetto rispecchia gli obiettivi della SEN 2017; si inquadra infatti nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e risulta coerente con le scelte strategiche energetiche e con gli accordi globali in tema di contrasto ai cambiamenti climatici e agli impegni definiti per il 2030.

2.1.2 PEAR

Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale), approvato in data 11/07/2017, è un documento di indirizzo regionale verso un utilizzo produttivo delle risorse ambientali e uno sfruttamento consapevole delle fonti energetiche, riducendo gli impatti ambientali e incrementando i vantaggi per il territorio. Il documento finale è stato redatto seguendo lo schema logico seguente:

- FASE_1 - Quadro territoriale, normativo e di policy;
- FASE_2 - Bilancio energetico, consumi e produzione;
- FASE_3 - Capacità e potenziale territoriale: individuazione di ambiti energetici e modelli produttivi;
- FASE_4 - Indicazione degli investimenti e Gerarchizzazione delle priorità.

Il Piano fornisce un esaustivo inquadramento territoriale con frequenti riferimenti e approfondimenti a tematiche paesaggistiche che, in mancanza di un piano paesaggistico regionale, diventano un riferimento sebbene il PEAR non abbia una vera valenza paesaggistica. Il Piano parte dal presupposto che la politica energetica non può essere disgiunta da un più ampio progetto di sviluppo che comprenda la valorizzazione di tutte le risorse a partire proprio da quelle culturali e paesaggistiche. In tal senso sono state prodotte due carte tematiche che riassumono il complesso dei vincoli esistenti nell'ottica di uno sviluppo energetico:

- Carta dei vincoli paesaggistici senza la definizione del vincolo agricolo;
- Carta dei vincoli paesaggistici con la definizione del vincolo agricolo.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 9 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

Nella Carta dei vincoli paesaggistici derivati da decreti senza la definizione del vincolo agricolo (Allegato 2 Carta n. 1), il territorio è suddiviso in 8 ambiti territoriali (a cura del servizio cartografico della regione Molise). Sono riportati 4 indicatori della qualità e modalità di trasformazione del territorio:

- basso, con necessità di sola concessione edilizia;
- medio, con necessità di richiesta di autorizzazione alla sovrintendenza;
- elevato, con necessità di valutazione di ammissibilità;
- eccezionale, con obbligo di conservazione.

Le aree di progetto si trovano tra fasce con livello di tutela medio corrispondenti ad alcune fasce fluviali sia nella tavola con i soli vincoli paesaggistici sia in quella con la definizione del vincolo agricolo.



Figura 2-2: Stralcio dei vincoli paesaggistici con la definizione del vincolo agricolo (PEAR).

Il PEAR ribadisce la situazione della regione Molise in merito all'identificazione delle aree non idonee per impianti che sfruttano FER richiamando l'articolo 2 della L.R. n.22 del 7/8/2009 e ssmmii e la D.G.R. n.621/2011 (Parte IV - 16.1) che fornisce criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici. Inoltre, fornisce Proposte per le Linee Guida circa il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise.

Il Piano fornisce inoltre un quadro della situazione energetica regionale sia in termini di produzione sia in termini di bilancio energetico. Il parco di produzione elettrica molisano è il risultato di un profondo processo di ristrutturazione sviluppatosi nell'ultimo decennio. In Figura 2-3 è illustrato il trend della produzione nel periodo 2000-2013 distinta per fonte.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 10 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

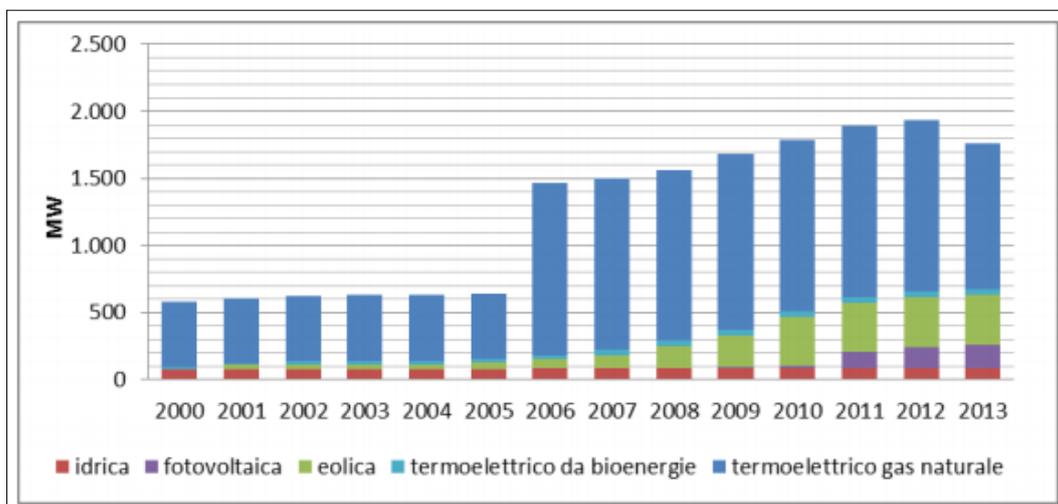


Figura 2-3: Potenza elettrica installata per fonte: trend 2000-2013. (Fonte: Terna).

Le fonti rinnovabili hanno aumentato considerevolmente il proprio ruolo nel comporre il mix di produzione elettrica, arrivando a una quota del 45,5% nel 2013. Tale andamento è in accordo anche con il dato nazionale ed europeo sebbene il mix sia differenziato. In Molise, al 31 dicembre 2013, erano operativi 3.235 impianti fotovoltaici per una potenza lorda complessivamente installata pari a 174,6 MW. Nel periodo 2000-2013 il consumo di energia elettrica è cresciuto del 3,7%, in crescita fino al 2009 ed in leggero calo nel periodo 2009-2013 attestandosi a 111 ktep (-9,7% rispetto al 2009). (Elaborazione dati ENEA, Terna, MiSE).

I dati di partenza per la programmazione energetica regionale sono:

- obiettivi FER 2020 già raggiunti;
- larga disponibilità di energia elettrica e quindi problemi e criticità nella gestione del sistema elettrico;
- un potenziale ancora da sfruttare per le rinnovabili termiche al momento, meno utilizzato rispetto a quello delle rinnovabili elettriche.

Con queste premesse, in Molise è possibile sperimentare un modello energetico di riferimento nazionale che assicuri:

- obiettivi conformi alla roadmap 2050 della UE;
- sicurezza energetica;
- accesso all'energia a costi più bassi;
- livelli occupazionali significativi.

In linea con i principi della SEN, il Molise può perseguire gli obiettivi nel breve periodo di promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, con un superamento degli obiettivi europei e, a cascata, del Burden Sharing.

2.1.3 Decreto Legislativo 152/06 e smi

Il D.Lgs.152/06 è il documento che racchiude le Norme in materia ambientale. La Parte Seconda comprende le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). Ai sensi dell'art. 5 si riportano le seguenti definizioni:

- VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 11 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

Proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello Studio d'Impatto Ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal **Proponente** e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

- verifica di assoggettabilità a VIA: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto.

Il Progetto è inquadrabile nella voce di cui all'Allegato II punto 2) degli Allegati alla Parte II - impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, introdotta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021.

Secondo quanto riportato, le opere rientrano tra i Progetti di competenza statale e viene sottoposta a Valutazione d'impatto ambientale in riferimento all'art. 7 del medesimo decreto che stabilisce che *la VIA è effettuata per i progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del presente decreto [...]*.

2.1.4 Piano Nazionale ripresa e resilienza (PNRR)

Il PNRR è il piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese. Il piano fa parte del programma dell'Unione europea noto come Next Generation EU, un fondo per la ripresa europea denominato appunto "fondo per la ripresa" o recovery fund.

Il PNRR si struttura in quattro aree:

1. Obiettivi generali
2. Riforme e Missioni
3. Attuazione e monitoraggio
4. Valutazione dell'impatto macroeconomico

Il PNRR annovera tre priorità trasversali condivise a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione,
- transizione ecologica,
- inclusione sociale.

Sono individuate, inoltre, sei missioni: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura; Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica; Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile; Istruzione e Ricerca; Inclusione e Coesione; Salute

In particolare, nella Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, finalizzata al contenimento dei cambiamenti climatici in corso, il piano si prefigge di mitigare questi fenomeni e impedire il loro peggioramento. mediante una radicale transizione ecologica verso la neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile

La Componente 2 della Missione 2 del PNRR annovera "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e ha come obiettivo quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione attraverso cinque linee di riforme e investimenti.

La prima linea di investimento ha come obiettivo **l'incremento della quota di energie prodotte da fonti rinnovabili.**

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 12 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

Su questa Componente il Ministero della transizione ecologica ha predisposto una serie di misure da attuare in forma diretta mediante Riforme e Investimenti.

La Misura 1 della componente M2C2 del PNRR prevede al primo punto:

Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico

Il Progetto in esame, pertanto, è perfettamente in linea con la programmazione dettata dal Piano.

2.1.5 **D.LGS. N. 199 del 8 NOVEMBRE 2021**

La norma che ha per oggetto "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2018/2001/UE SULLA PROMOZIONE DELL'USO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI" ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050.

A tal fine, il decreto definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53.

Nell'ambito della previsione di incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, è assunto un obiettivo di incremento indicativo di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali per riscaldamento e raffrescamento pari a 1,3 punti percentuali come media annuale calcolata per i periodi dal 2021 al 2025 e dal 2026 al 2030. Ai fini del presente documento, si segnala l'ART. 20 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) che demanda alle Regioni l'individuazione con legge delle aree idonee (cfr. Paragrafi seguenti).

2.1.6 **DPR 387/2003**

Il DPR 387/2003 è la Norma che dà Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità. Il DPR stabilisce inanzitutto, all'art. 12, che "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti". Sempre all'art. 12, la norma introduce l'Autorizzazione Unica:

*"[...] La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una **Autorizzazione Unica**, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico."*

Il comma 10 dell'art. 12 del DPR 387/2003 e ssmmii indica:

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 13 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottressa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

"[...] In Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di cui al comma 3. Tali linee guida sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio. In attuazione di tali linee guida, le regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Le regioni adeguano le rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida. In caso di mancato adeguamento entro il predetto termine, si applicano le linee guida nazionali."

Le linee guida di cui sopra sono state approvate con DM 10/09/2010. L'allegato 3 al DM 10.09.2010, definisce i Criteri per l'individuazione di aree non idonee. **Tali criteri stabiliscono che le zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici non possono essere genericamente considerate aree e siti non idonei.**

17. Aree non idonee

17.1. Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni delle presenti linee guida, le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3. L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttoria, da richiamare nell'atto di cui al punto 17.2, dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.

In linea generale, fermo restando che le Regioni dovranno analizzare gli aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio e del sito e che dovranno operare una distinzione per le diverse fonti rinnovabili e le diverse taglie di impianto, le linee guida indicano che le Regioni potranno perimetrare aree non idonee in zone ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate:

- *i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo; - zone all'interno di con visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica; - zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;*
- *le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;*
- *le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;*

| | | |
|---|---|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 14 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- le Important Bird Areas (I.B.A.);
- le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue 29 delle aree naturali protette); istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
- le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;
- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e ssmmii;
- zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

Antecedentemente all'approvazione di tali linee guida, la Regione Molise con LR 22/2009 –“Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise” ha definito le aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

1. Nell'ambito delle competenze regionali stabilite dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Molise individua le seguenti aree come non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

a) parchi e preparchi o zone contigue e riserve regionali;

b) zona 1 di rilevante interesse dei parchi nazionali istituiti nel territorio della regione;

c) zone di "protezione e conservazione integrale" dei Piani Territoriali Paesistici.

2. Le Zone di protezione ambientale (ZPS) e le aree IBA (important bird area) sono da intendersi quali aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)).

3. I territori ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono da intendersi quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo a seguito di esito favorevole della valutazione di incidenza naturalistica, effettuata ai sensi del decreto legislativo n. 357/1997 e della Valutazione d'Impatto Ambientale.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 15 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

In particolare, il Progetto non ricade in alcuna delle aree menzionate dalla LR 22/2009 (cfr. §§ 2.2.1, 2.3.1 dello studio). Si rimanda, tuttavia, al paragrafo seguente per la definizione più aggiornata di aree non idonee ad impianti FER.

La norma è ripresa nella DGR 187/2022 illustrata nel seguente paragrafo.

2.1.7 DGR n. 187 del 22/06/2022

La delibera ha per oggetto Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010. In particolare, in merito agli impianti fotovoltaici, la norma, a seguito della disamina degli strumenti già presenti, evidenzia come non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici i siti e le aree seguenti, distinguendo le seguenti tipologie di aree:

1. Aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale;
2. Aree protette;
3. Aree agricole;
4. Aree in dissesto idraulico e idrogeologico

AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

- beni culturali
- Beni paesaggistici:
 - Aree individuate dal PTPAAV
 - Vette e crinali
- Tratturi
- territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g)

AREE PROTETTE

- Aree protette nazionali e Aree protette regionali
- IBA e ZPS

AREE AGRICOLE

- Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.
- Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P.
- Terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico
- Aree di prima e seconda classe di capacità d'uso dei suoli

AREE IN DISSESTO IDRAULICO E IDROGEOLOGIC

- le aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata o molto elevata (H3 o H4) dai PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono
- la realizzazione di nuove opere;
- le aree caratterizzate da pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere;
- le aree comprese all'interno della fascia fluviale, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della piena di riferimento;
- le aree caratterizzate da fenomenologie di frana attive o quiescenti;

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 16 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoitaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

- le aree interessate da trasporto fluido e/o di massa, incanalato o meno (debris flowattivi o potenzialmente attivi, debris avalanches);
- le aree soggette a valanghe...

ZONE ALL'INTERNO DI CONI VISUALI (INDIVIDUATI NELLA TAVOLA DEGLI ELEMENTI PERCETTIVI)

Devono inoltre essere rispettate le seguenti fasce di rispetto (DGR621/2011)

| |
|--|
| 20 mt distanza dalle autostrade |
| 10 mt dalle strade provinciali e comunali |
| 1500 mt lineari dalla costa verso l'interno del territorio regionale (tale fascia è dimezzata per gli impianti con potenza non superiore a 200 Mw) |
| Vincoli e fasce di rispetto previste dall'art. 142 del D.Lgs n. 42, |

La localizzazione dell'impianto fotovoltaico in adiacenza alle seguenti tipologie di aree compromesse, costituisce elemento favorevole alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico necessarie ai fini del corretto inserimento dell'impianto proposto:

- aree produttive artigianali e industriali e per servizi così come individuate dagli strumenti urbanistici;
- aree di pertinenza di depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque e stabilimenti di allevamenti zootecnici intensivi e di trasformazione di prodotti agricoli;
- aree compromesse dal punto di vista territoriale e paesaggistico, adiacenti alle reti infrastrutturali ferroviarie e stradali e alle reti elettriche di alta tensione;
- siti oggetto di bonifica (inclusi i siti di interesse nazionale);
- aree interessate da cave, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, purché siano oggetto di un preliminare intervento di recupero e di ripristino ambientale, nel rispetto della normativa regionale, con oneri a carico del soggetto proponente;
- aree idonee così come definite dal DLgs 199/2021.

Costituisce invece elemento sfavorevole alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico, la localizzazione in:

- aree ubicate su versanti collinari/montani ricompresi nei cono visuali che danno su insediamenti di valore storico culturale, centri, borghi storici e relative piazze;
- aree ubicate intorno a infrastrutture ferroviarie e stradali la cui immagine panoramica sia storicizzata e identifichi i luoghi anche in termini di notorietà internazionale e attrattività turistica e da cui l'impianto fotovoltaico sia percepibile distintamente e con contorni netti.

Costituisce inoltre elemento sfavorevole alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico, la localizzazione dei siti di impianto adiacenti a situazioni particolari riferibili a emergenze paesaggistiche di pregio.

Le aree di progetto non ricadono all'interno di aree definite non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici di cui alla presente norma, come dettagliato di seguito.

| | | |
|---|---|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 17 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottor Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

| AREE NON IDONEE - impianti fotovoltaici a terra | | L'impianto FV ricade in aree NON IDONEE? (SI/NO) |
|---|---|--|
| L. R. 22/2009 - art.2 1.Nell'ambito delle competenze regionali stabilite dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione Molise individua le seguenti aree come non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: | | |
| a) parchi e preparchi o zone contigue e riserve regionali | | NO |
| b) zona 1 di rilevante interesse dei parchi nazionali istituiti nel territorio della regione | | NO |
| c) zone di "protezione e conservazione integrale" dei Piani Territoriali Paesistici | | NO |
| Le Zone di protezione ambientale (ZPS) e le aree IBA (important bird area) sono da intendersi quali aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) | | NO |
| I territori ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono da intendersi quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo a seguito di esito favorevole della valutazione di incidenza naturalistica, effettuata ai sensi del decreto legislativo n. 357/1997 e della valutazione di impatto ambientale | | NO |
| AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE Sono di seguito richiamati i beni e gli ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale, ai sensi del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggio) | | |
| Beni culturali artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004 Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. | Sono inidonee all'installazione per tutte le taglie di impianto le aree oggetto di tutela dei beni come individuati ai sensi degli artt. 10 e 11 D.lgs. 42/2004, nonché le relative fasce di rispetto | NO |
| Beni paesaggistici Aree individuate da PTPAAV | Sono inidonee a tutte le taglie di impianto le aree individuate nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2. Dette aree sono cartografate negli elaborati "Carta della Trasformabilità" dei Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta | NO |
| Beni paesaggistici Aree individuate da PTPAAV | Sono inidonee a tutte le taglie di impianto gli elementi (areali, lineari, puntuali) individuati di valore eccezionale dai Piani Territoriali Paesistici Ambientali (come cartografati nella "Carta della qualità del territorio e dei rischi"). | NO |
| Vette e crinali montani e pedemontani | Sono inidonee le aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore eccezionale e elevato. | NO |
| Tratturi | Sono inidonee le aree tratturali vincolate con Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 15 giugno 1976, nonché la relativa fascia di rispetto di 50 mt , ove prevista dai PTPAAV. | NO |
| I territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g) | Sono inidonei i territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g) | NO |
| AREE PROTETTE | | |

| | | |
|--|---|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F. e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 18 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

| | | |
|--|--|----|
| Aree protette nazionali e Aree protette regionali | Sono inidonee all'installazione le aree protette, sia individuate dalla normativa statale (parchi nazionali), sia dalla normativa regionale in quanto in contrasto con le finalità perseguite nell'istituzione delle stesse. (L.R. 22/2009). (Del pari sono inidonei alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra i siti di importanza comunitaria ricompresi nella Rete Natura 2000, a causa della conseguente sottrazione di habitat naturali e seminaturali, delle interferenze ambientali e territoriali che potrebbero derivarne e della fragilità degli ecosistemi tutelati). | NO |
| I.B.A. e ZPS | Sono inidonee all'installazione le aree I.B.A. e Z.P.S., così come regolamentato dalla L.R. 22/2009. Individuate attualmente come ZSC e ZPS | NO |
| AREE AGRICOLE | | |
| Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.. | Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria. | NO |
| Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. | Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria. | NO |
| Terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico | Sono inidonei i terreni irrigati con impianti realizzati con finanziamento pubblico. Sono consentiti impianti agrovoltaici così come regolamentati dal PNRR | NO |
| Aree di prima e seconda classe di capacità d'uso dei suoli | Sono inidonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra i terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici a destinazione d'uso agricola e naturale ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo. | NO |
| AREE IN DISSESTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO | | |
| Sono inidonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici le aree caratterizzate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, di cui al seguente elenco: | | |
| Le aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata o molto elevata (H3 o H4) dai PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere | | NO |
| Le aree caratterizzate da pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI di riferimento, per le quali le Norme Tecniche di Attuazione interdicono la realizzazione di nuove opere | | NO |
| Le aree comprese all'interno della fascia fluviale, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della piena di riferimento | | NO |
| Le aree caratterizzate da fenomenologie di frana attive o quiescenti | | NO |
| Le aree interessate da trasporto fluido e/o di massa, incanalato o meno (debris flow attivi o potenzialmente attivi, debris avalanches) | | NO |
| Le aree soggette a valanghe | | NO |
| Zone all'interno di coni visuali | | |
| Sono inidonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici | Si tratta di aree le cui relazioni visive identificano un paesaggio e rendono riconoscibili i suoi elementi caratterizzanti. Comprendono coni visuali da tutelare o fulcri visivi (riferimenti visivi emergenti) da valorizzare | NO |

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 19 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

| Devono inoltre essere rispettate le seguenti fasce di rispetto (DGR621/2011) | | |
|---|---|----|
| 20 mt distanza dalle autostrade | | NO |
| 10 mt dalle strade provinciali e comunali | | NO |
| 1500 mt lineari dalla costa verso l'interno del territorio regionale (tale fascia è dimezzata per gli impianti con potenza non superiore a 200 Mw) | | NO |
| Vincoli e fasce di rispetto previste dall'art. 142 del D.Lgs n. 42, | | NO |
| Costituisce elemento sfavorevole alla conclusione con esito positivo delle valutazioni di carattere paesaggistico, la localizzazione in: | | |
| Aree ubicate su versanti collinari/montani ricompresi nei coni visuali che danno su insediamenti di valore storico culturale, centri, borghi storici e relative piazze | | NO |
| Aree ubicate intorno a infrastrutture ferroviarie e stradali la cui immagine panoramica sia storicizzata e identifichi i luoghi anche in termini di notorietà internazionale e attrattività turistica e da cui l'impianto fotovoltaico sia percepibile distintamente e con contorni netti | | NO |
| La localizzazione dei siti di impianto adiacenti a situazioni particolari riferibili a emergenze paesaggistiche di pregio | | NO |
| Aree di attenzione Come aree di attenzione per tutte le tipologie di impianto gli areali così come individuati al comma 3 dell'art. 1 della L.R. 23/2014. | | |
| Aree di attenzione di rilevanza paesaggistica | Le aree di notevole interesse pubblico individuate con Decreti Ministeriali e ricadenti al di fuori dei PTPAAV, presentano generalmente notevoli estensioni areali tali da non escludere la presenza al loro interno di ambiti morfologicamente favorevoli ad accogliere impianti fotovoltaici di diverse dimensioni e potenze in quanto già aree degradate, compromesse da attività antropiche o già destinate a scopi produttivi negli strumenti urbanistici vigenti. | NO |

2.2 NORMATIVA E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

2.2.1 Sistema delle aree protette e/o tutelate

Aree naturali protette

La Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13 dicembre 1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale (EUAP) e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è strutturato come segue:

- **Parchi nazionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- **Parchi naturali regionali e interregionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- **Riserve naturali.** Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 20 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

- **Zone umide di interesse internazionale.** Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- **Altre aree naturali protette.** Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Come visibile nella Tavola FV21PAL_16 allegata, il *Progetto* non interferisce con Aree protette. L'area protetta più vicina è ubicata a oltre 17 km di distanza in direzione sud Est (EUAP 0454 – Oasi di Bosco Casale).

Rete natura 2000

La Direttiva Europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat", prevede la creazione della Rete Natura 2000. "Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat".

La Direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. A questa si affianca la cosiddetta Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE). Anche questa prevede, da una parte, una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra, l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC):** è un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto amministrativo in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato. Il processo che porta alla designazione delle ZSC si articola in tre fasi:
 1. ciascuno stato membro identifica i siti presenti sul proprio territorio fondamentali per la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e propone alla Commissione Europea una propria lista di Siti di Importanza Comunitaria: SIC (come fissato nell'articolo 4 della Direttiva);
 2. la Commissione dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
 3. una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i siti come "Zone Speciali di Conservazione" il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni.
- **Zone a Protezione Speciale (ZPS):** istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 21 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottor Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

L'insieme di questi siti formano, come già detto, la rete ecologica europea denominata Natura 2000 definita nell'articolo 3 della Direttiva Habitat. Qualunque progetto interferisca con un'area Natura 2000, anche se non ricade internamente al perimetro, deve essere sottoposto a "Valutazione di Incidenza" secondo l'Allegato G della Direttiva stessa. Come visibile in allegato Tavola FV21PAL_16, il *Progetto* non interferisce direttamente con aree della rete Natura 2000. Il sito più vicino si trova a circa 1,5 km (ZPS) (cfr. Tavola FV21PAL_16), come dettagliato di seguito (Tabella 2-1):

| Codice sito | Denominazione | Tipologia sito | Distanza minima dalle aree di progetto |
|-------------|--|----------------|--|
| IT7228230 | Lago di Guardialfiera-foce del fiume Biferno | ZPS | 1,5 km |
| IT7222213 | Calanchi di Montenero | ZSC | 3,4 km |

Tabella 2-1: Distanze del Progetto dai siti protetti della rete Natura 2000.

Considerata la vicinanza alla ZPS si ritiene che il Progetto debba essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza.

Important Bird and Biodiversity Bird Areas (IBA)

In base a criteri definiti a livello internazionale, sono aree considerate un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici.

Per essere classificato come IBA, un sito deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- **A1.** Specie globalmente minacciate.

Il sito ospita regolarmente un numero significativo di individui di una specie globalmente minacciata, classificata dalla *IUCN Red List* come in pericolo critico, in pericolo o vulnerabile.

- **A2.** Specie a distribuzione ristretta.

Il sito costituisce uno fra i siti selezionati per assicurare che tutte le specie ristrette di un EBA o un SA siano presenti in numero significativo in almeno un sito e preferibilmente in più di uno.

- **A3.** Specie ristrette al bioma.

Il sito ospita regolarmente una popolazione significativa di specie la cui distribuzione è interamente o largamente limitata ad un particolare bioma.

- **A4.** Congregazioni.

- **i.** Questo criterio si riferisce alle specie "acquatiche" come definite da Delaney e Scott (Delaney and Scott, *Waterbird Population Estimates*, Wagenigen, The Netherlands, Third Edition, Wetlands International, 2002.) ed è basato sul criterio 6 della Convenzione di Ramsar per l'identificazione delle [zone umide](#) di importanza internazionale. In funzione di come le specie sono distribuite, la soglia dell'1% per le popolazioni biogeografiche può essere direttamente assunta da Delaney & Scott, esse possono essere generate mediante combinazione di popolazioni migranti all'interno di una regione biogeografica o, per quelle per cui non sono state assegnate soglie quantitative, esse sono determinate a livello regionale o interregionale, a seconda di come sia più appropriato, utilizzando le migliori informazioni disponibili.
- **ii.** Questo sito include quelle specie di uccelli marini non inclusi da Delaney e Scott (2002). I dati quantitativi sono assunti da un gran numero di fonti pubblicate e non pubblicate.
- **iii.** Questo sito è modellato sulla base del criterio 5 della Convenzione di Ramsar per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale. L'utilizzo di questo criterio è

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 22 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottor Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

scoraggiato laddove i dati quantitativi sono sufficientemente buoni da permettere l'applicazione dei criteri A4i e A4ii.

- o iv. È noto o si ritiene che il sito possa eccedere la soglia stabilita per le specie migratorie nei siti colli di bottiglia.

In base a tali criteri sono state individuate nel mondo circa 10.000 IBA. L'organismo internazionale che sovrintende la protezione delle IBA è BirdLife International, una rete internazionale di organizzazioni per la conservazione dell'avifauna. Il referente italiano di BirdLife International è la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

Le aree di progetto risultano adiacenti alla IBA n. 125 – Fiume Biferno senza interferirvi direttamente.

Il tracciato del cavidotto completamente interrato per un breve tratto ricade all'interno del perimetro dell'IBA, tuttavia, essendo interrato, non matura di fatto interferenza diretta con il sito.

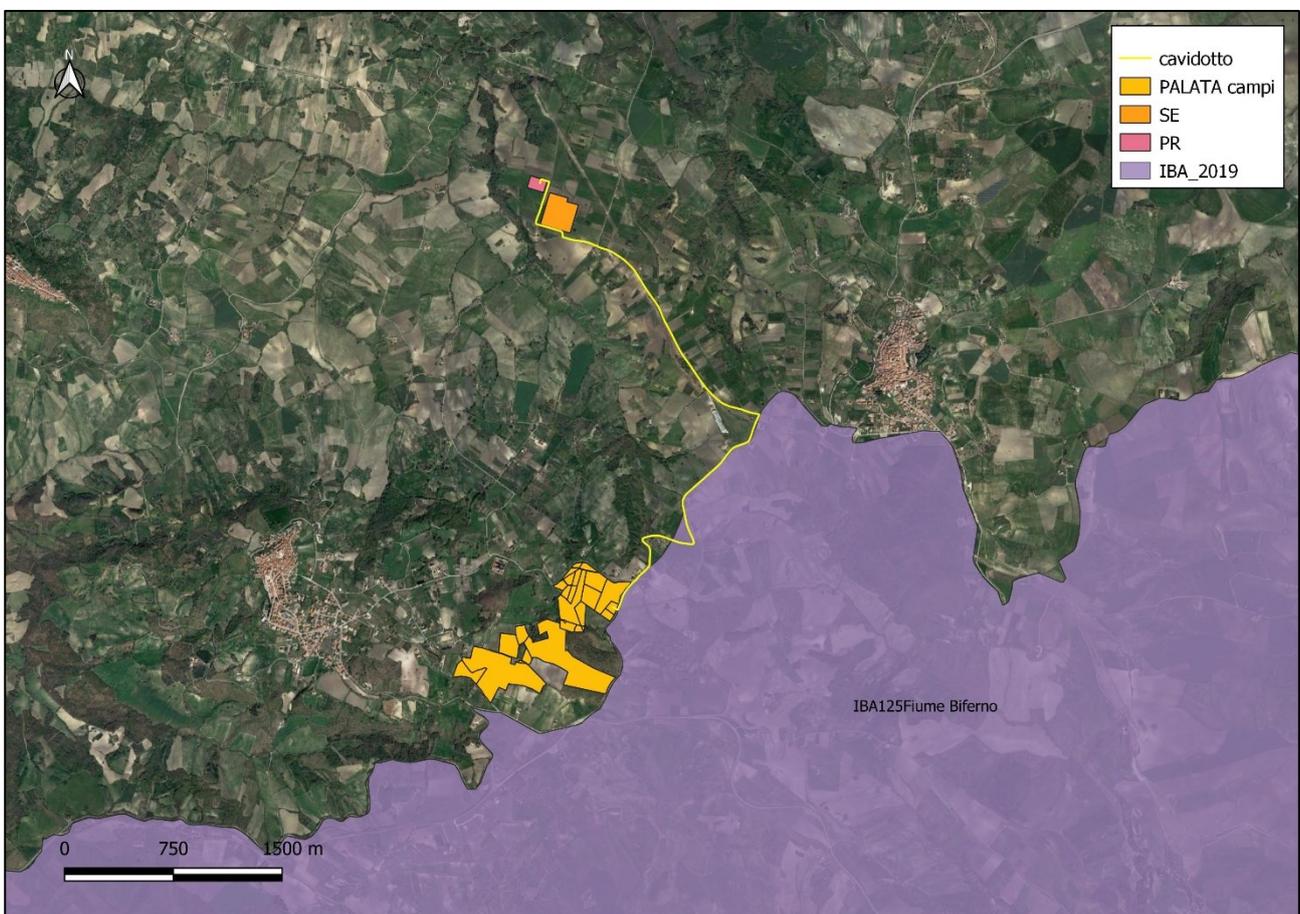


Figura 2-4: IBA

2.2.2 Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)

Il vincolo idrogeologico e le altre norme per la difesa del suolo sono stati istituiti con R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, relativo al riordinamento e alla riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani e con R.D.L. 16 maggio 1926 n. 1126, con il quale è stato emanato il regolamento applicativo. Tali provvedimenti, tuttora in vigore, contengono norme afferenti alla stabilità dei terreni e alla corretta regimazione delle acque e comprendono limitazioni alla proprietà terriera soprattutto in materia di taglio di boschi, di pascoli e di movimento di terreno in genere e disposizioni per la sistemazione idraulico-forestale e rimboschimento nei

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 23 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

terreni vincolati e nei bacini montani. La legge stabilisce quali sono i terreni sottoposti a vincolo, le modalità e le conseguenti limitazioni le cui prescrizioni regolano il rapporto tra il proprietario e l'autorità forestale in termini di trasformazione del terreno e del soprassuolo. La presenza del vincolo comporta la necessità di una specifica autorizzazione per tutte le opere edilizie che presuppongono movimenti di terra. La necessità di tale autorizzazione riguarda anche gli interventi di trasformazione colturale agraria che comportano modifiche nell'assetto morfologico dell'area, o intervengono in profondità su quei terreni.

Dall'analisi della cartografia disponibile al link:

<https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/450> le aree di progetto del campo fotovoltaico ricadono all'interno di un'area sottoposta a vincolo idrogeologico mentre la SE e il PR si trovano al di fuori di tali aree (cfr. tavola FV21PAL_18).

2.2.3 Rischio Sismico

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. In particolare, i Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102 (45% della superficie del territorio nazionale). Nel 2003 sono stati fissati i criteri per una nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo. A tal fine è stata pubblicata l'OPCM del 20/03/2003 n. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" (G.U. del 08/05/2003 n. 108). Tale Ordinanza detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio, hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale. Con questo provvedimento tutto il territorio nazionale è considerato sismico e il territorio precedentemente "non classificato" diviene Zona 4, che è una zona in cui è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. Inoltre, come mostrato nella successiva **Tabella 2-2**, a ciascuna Zona viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia.

| Zona sismica | Descrizione | Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g] |
|--------------|---|--|
| 1 | È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti | 0,35 |
| 2 | Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti | 0,25 |
| 3 | I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti | 0,15 |
| 4 | È la zona meno pericolosa | 0,05 |

Tabella 2-2: zonizzazione sismica (OPCM 3274/2003).

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 24 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorressa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

Successivamente, le novità introdotte con l'Ordinanza 3274/2003 sono state pienamente recepite e ulteriormente affinate. L'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), coinvolgendo anche esperti delle Università italiane e di altri centri di ricerca, si è fatto promotore di una iniziativa scientifica che ha portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica 2004. Tale mappa, approvata dalla Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile (seduta del 6 aprile 2004), a seguito dell'emanazione dell'OPCM del 28/04/2006 n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione e l'aggiornamento degli elenchi e delle medesime zone" (G.U. n.105 dell'11 maggio 2006), è diventata ufficialmente la mappa di riferimento per il territorio nazionale. In particolare, lo studio di pericolosità allegato all'OPCM n.3519/2006, ha fornito uno strumento aggiornato per la classificazione del territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (a_g), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 Zone Sismiche (

| Zona sismica | Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g] |
|--------------|---|
| 1 | $0,25 < a_g/g \leq 0,35$ |
| 2 | $0,15 < a_g/g \leq 0,25$ |
| 3 | $0,05 < a_g/g \leq 0,15$ |
| 4 | $a_g/g \leq 0,05$ |

Tabella 2-3).

| Zona sismica | Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g] |
|--------------|---|
| 1 | $0,25 < a_g/g \leq 0,35$ |
| 2 | $0,15 < a_g/g \leq 0,25$ |
| 3 | $0,05 < a_g/g \leq 0,15$ |
| 4 | $a_g/g \leq 0,05$ |

Tabella 2-3: Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/2006).

Pertanto, sulla base degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, le Regioni hanno provveduto alla classificazione del territorio e, in ogni caso, qualunque sia stata la scelta regionale, a ciascuna zona o sottozona è stato attribuito un valore di pericolosità di base, espressa in termini di accelerazione massima (a_g) su suolo rigido (dodici livelli di accelerazione). La più recente classificazione sismica del territorio regionale è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 194 del 20 settembre 2006 secondo cui i territori comunali di Palata e Montecilfone sono classificati in zona 2 e rientrano complessivamente, per l'OPCM n.3519 del 28_04_06, nel range di accelerazione attesa di $0,15 g < a_g \leq 0,175 g$ (Figura 2-5).

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 25 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovovoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottor Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

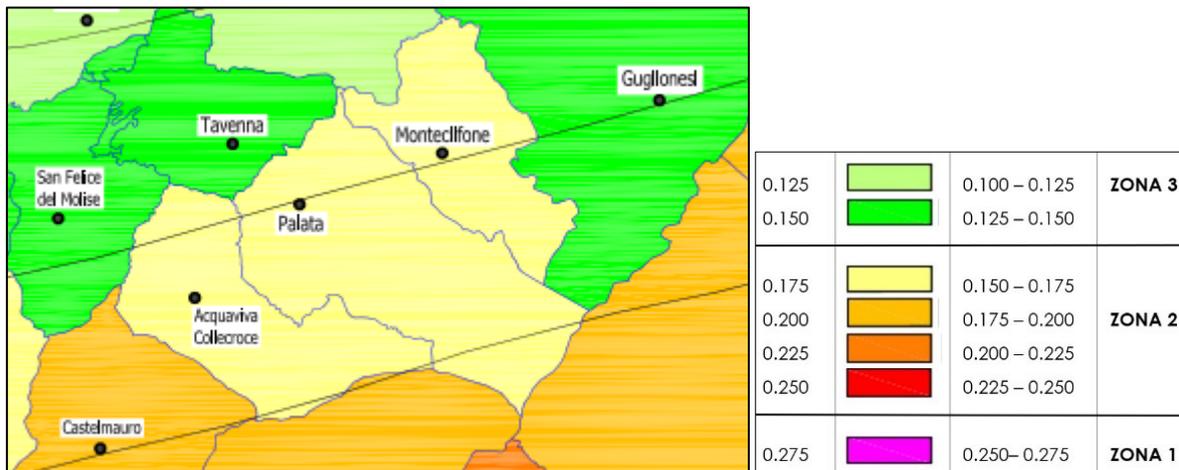


Figura 2-5: stralcio Mappa di pericolosità sismica del territorio regionale
(<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/583>).

In relazione a quanto contenuto nelle norme (poi ripreso in sostanza dalle nuove norme), in particolare “ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI: PERICOLOSITÀ SISMICA”, in cui si riporta: [Allo stato attuale, la pericolosità sismica su reticolo di riferimento nell’intervallo di riferimento è fornita dai dati pubblicati sul sito <http://esse1.mi.ingv.it/>.], si è provveduto all’utilizzo della griglia in rete dell’INGV (Progetto DPC – INGV – S1), all’indirizzo <http://esse1-gis.mi.ingv.it/>. (Zonazione MPS04 dell’INGV). Dunque, sul reticolo di riferimento, sintetizzato dalla Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (**Figura 2-6**), per l’area in cui ricade l’intero progetto si ha un valore di pericolosità di base (a_g) all’interno dell’ intervallo $0,125\text{ g} \leq a_g \leq 0,175\text{ g}$, al 50° percentile, con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, ovvero allo 0.0021 come frequenza annuale di superamento ed al corrispondente periodo di ritorno di 475 anni.

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 26 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoitaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

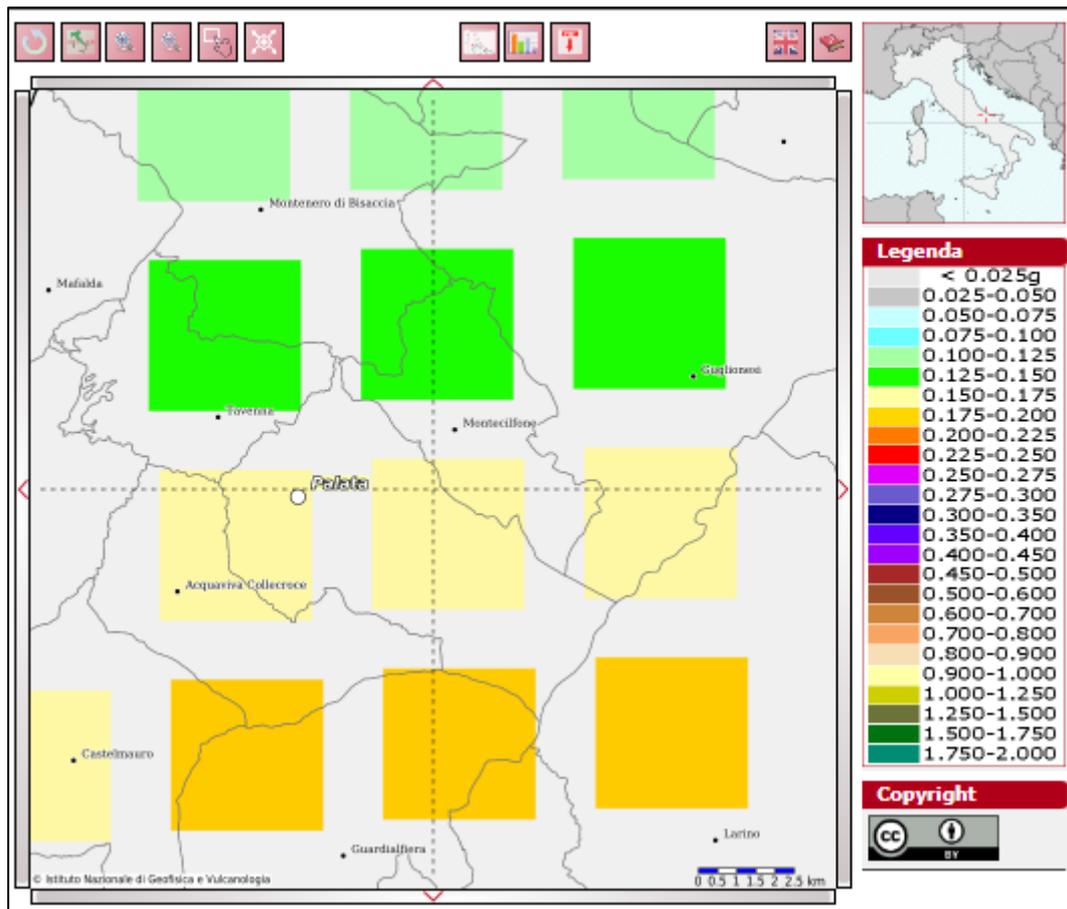


Figura 2-6: Modello di pericolosità sismica MPS04-S1

2.2.4 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – UoM Bacino dei Fiumi Biferno e minori

L'area di progetto ricade all'interno del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. In merito alla pianificazione del territorio, il Distretto è organizzato in Unit of Management (UoM). L'area d'interesse ricade nell'UoM Bacino dei Fiumi Biferno e minori (ITR141), ex Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore (**Figura 2-7**). Il PAI si articola in Piano per l'assetto di versante e Piano per l'assetto idraulico e contiene la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 27 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |

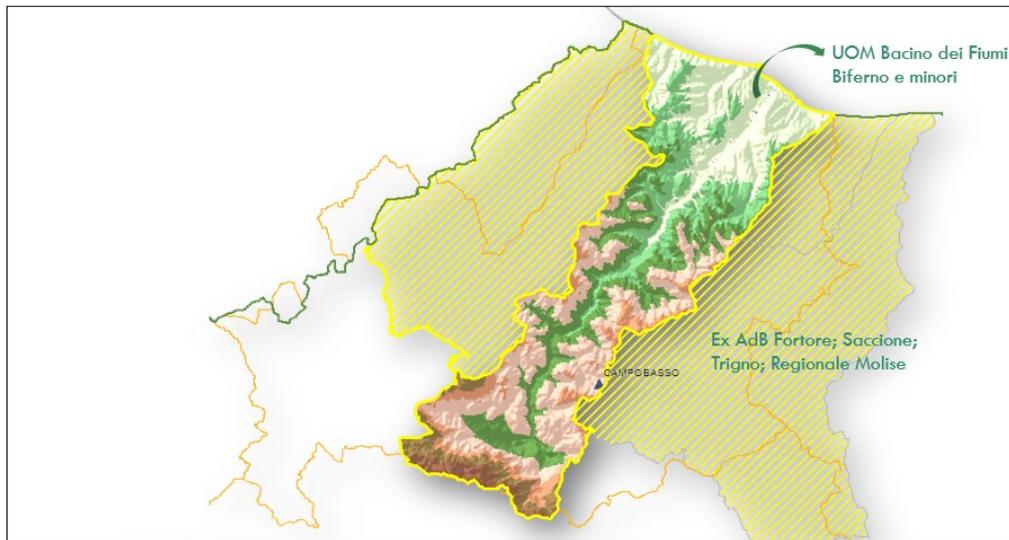


Figura 2-7: UoM Bacino dei fiumi Biferno e Minori.

In merito all'**assetto di versante**, il PAI individua 3 classi di pericolosità da frana:

- aree a pericolosità da frana estremamente elevata (PF3);
- aree a pericolosità da frana elevata (PF2);
- aree a pericolosità da frana moderata (PF1).

Si riporta di seguito lo stralcio della mappa della pericolosità da frana (fonte dati: <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-trigno-biferno-e-minori-saccione-e-fortore-menu/biferno-e-minori-menu/piano-stralcio-assetto-idrogeologico-rischio-da-frana-menu>). In base a quanto indicato dalla cartografia PAI, il Progetto non interferisce con aree perimetrate dal PAI per la pericolosità da frana.

| | | |
|---|--|---|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: a ^r ngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 28 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Bernardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

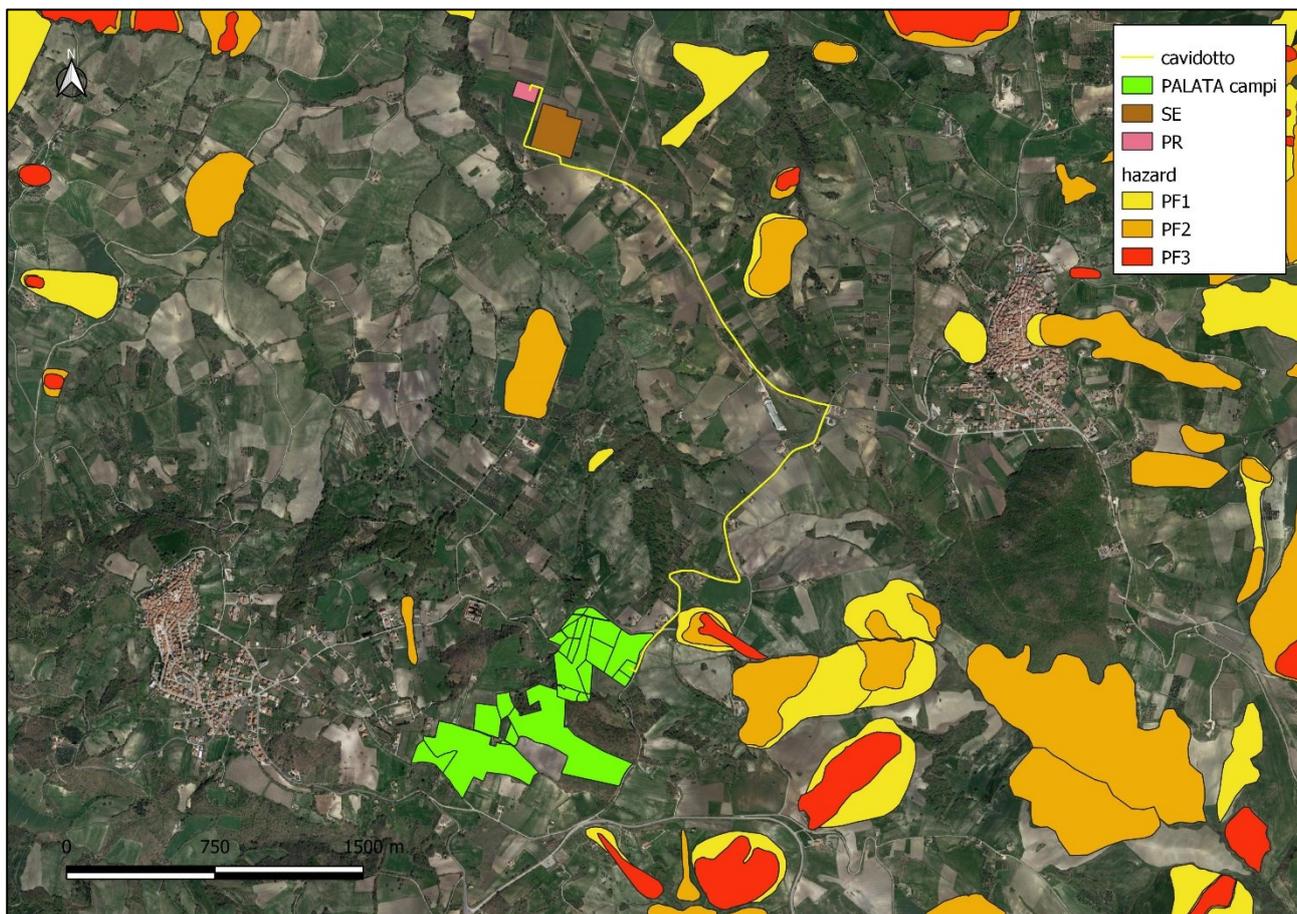


Figura 2-8: PAI – pericolosità da frana.

In merito all'**assetto idraulico**, il Piano possiede le seguenti finalità:

- individuazione degli alvei e delle fasce di territorio inondabili per piene con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni dei principali corsi d'acqua del bacino;
- la definizione di una strategia di gestione finalizzata a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali;
- la definizione di una politica di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico che si esplica in indirizzi e norme relative ad una pianificazione del territorio compatibile con le situazioni di dissesto e nella predisposizione di un quadro di interventi specifici.

Il Piano individua 3 classi di pericolosità idraulica:

- aree a pericolosità idraulica alta (PI3) (aree inondabili per tempo di ritorno \leq 30 anni);
- aree a pericolosità idraulica moderata (PI2) (aree inondabili per tempo di ritorno \leq 200 anni);
- aree a pericolosità idraulica bassa (PI1) (aree inondabili per tempo di ritorno $>$ 200 anni).

In riferimento alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica nell'area di interesse (fonte: <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-ADB-Trigno-Biferno-e-minori-Saccione-e-Fortore-menu/saccione-menu/piano-stralcio-assetto-idrogeologico-rischio-idraulico-menu>), l'area di progetto si trova a notevole distanza da zone a pericolosità idraulica.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 29 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco Dottoressa Biologa Nuzzi Claudia 11/2022 |

2.2.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Come visibile in Figura 2-9, il PGRA, rispetto al PAI introduce ulteriori perimetrazioni.

Tuttavia il progetto non interferisce direttamente con nessuna delle fasce di pericolosità presenti nell'areale.

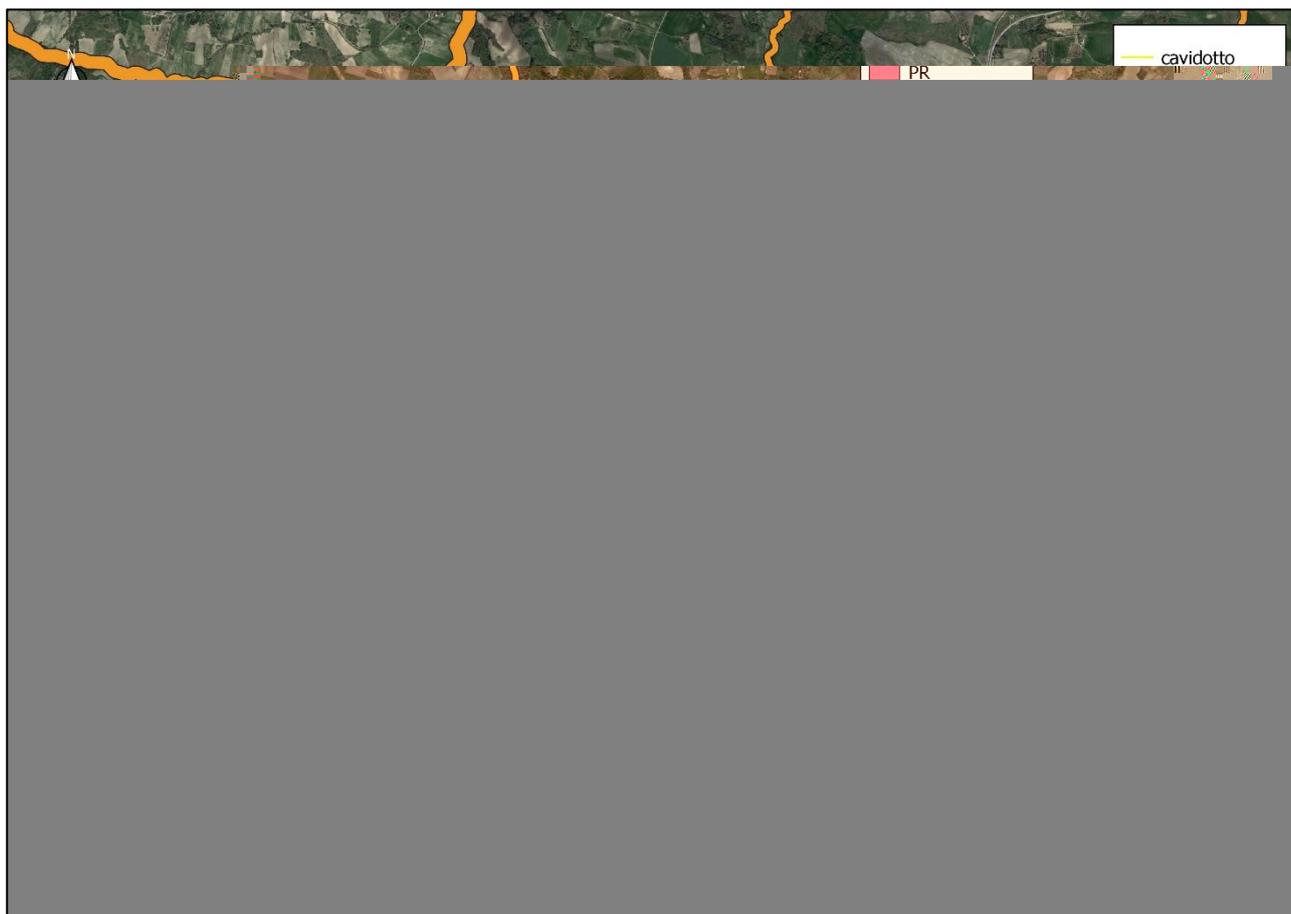


Figura 2-9:mappa della pericolosità PGRA.

2.2.6 Aree percorse dal fuoco

La Legge 21/11/2000 n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi, prevede l'obbligo per i Comuni di censire le aree percorse da incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo.

La destinazione delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non può essere modificata rispetto a quella preesistente l'incendio per almeno quindici anni. In tali aree è consentita la realizzazione solamente di opere pubbliche che si rendano necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente.

| | | |
|---|--|--|
| ARNG SOLAR III S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower – Interno 0B3 ROMA (RM) - 00144 C.F e P.IVA: 02332900683 PEC: arngsolar3@pec.it | Studio di Impatto Ambientale_Quadro Programmatico | Foglio 36 di Fogli 36 |
| | Impianto Ovivoltaico "Palata 21.0" | Dottor Geologo Di Berardino Giancarlo Rocco |
| | | Dottorssa Biologa Nuzzi Claudia |
| | | 11/2022 |